

**CONSERVATORIO
DI MILANO**

**MUSEO
NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO
DA VINCI**

IMA ISTITUTO DI MUSICA ANTICA

PRIMAVERA ANTICA

IV EDIZIONE 2025

**MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI**

SALA DEL CENACOLO ORE 21

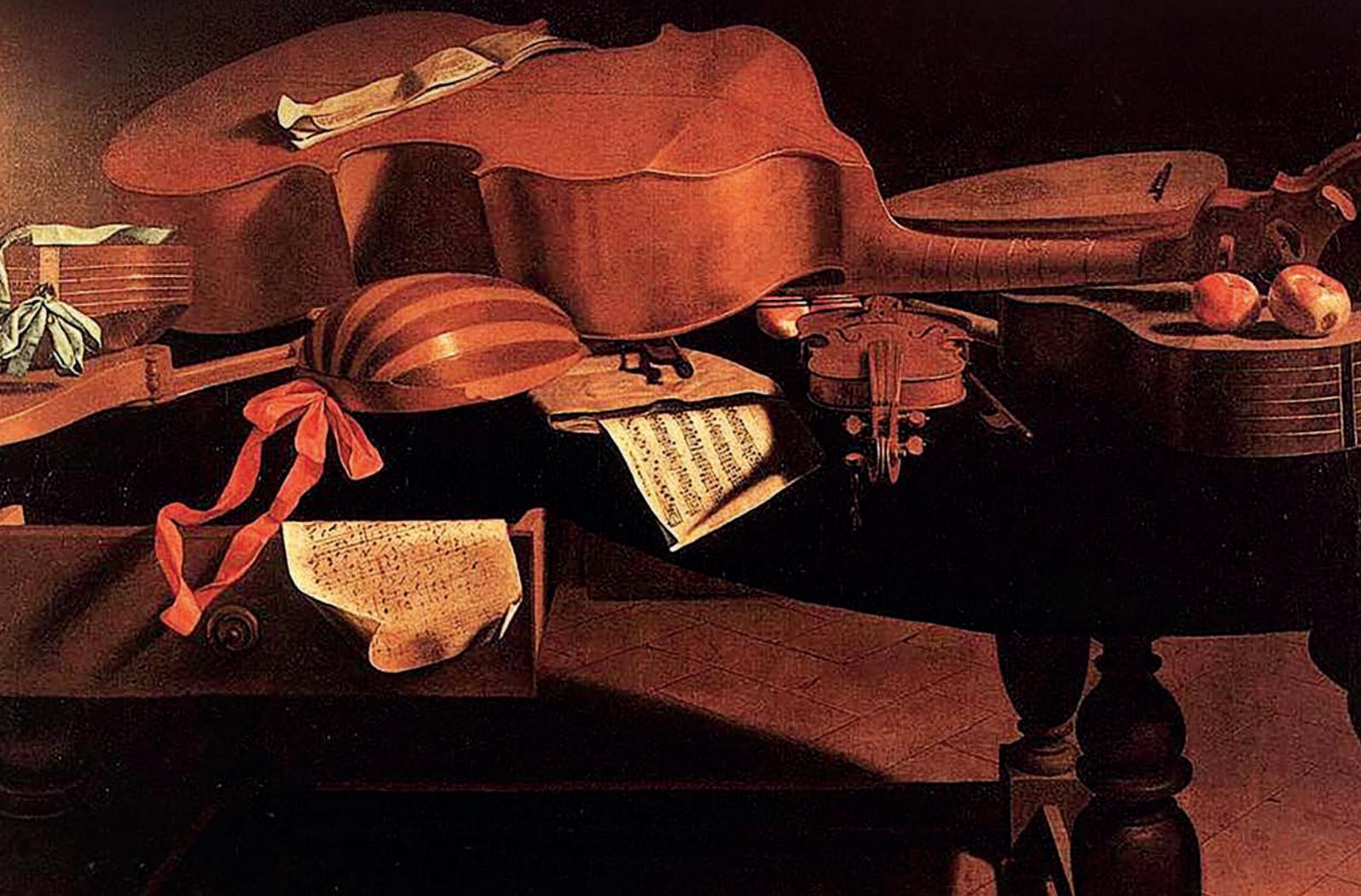
LUNEDÌ 28 APRILE

LUNEDÌ 5 MAGGIO

LUNEDÌ 12 MAGGIO

LUNEDÌ 19 MAGGIO

GIOVEDÌ 29 MAGGIO



CALENDARIO GENERALE

LUNEDÌ 28 APRILE

Concerto dei vincitori della Categoria L Musica per strumenti antichi e voci, Marco Budano
Premio del Conservatorio 2024

La danza dei tulipani. Un viaggio settecentesco tra Vienna e Amsterdam

Musiche di Johann Joseph Fux, Pietro Antonio Locatelli, Johann Gottlieb Goldberg,
Carl Philipp Emanuel Bach, Georg Philipp Telemann

LUNEDÌ 5 MAGGIO

Concerto a cura di **Gemma Bertagnolli, Alberto Grazzi**

Ardo è ver per te d'amore

Musiche di Georg Friedrich Händel, Alessandro Scarlatti, Giovanni Benedetto Platti, Francesco Mancini

LUNEDÌ 12 MAGGIO

Concerto a cura di **Francesca Torelli**

Giacomo Carissimi e Girolamo Frescobaldi: scorcio musicale su Roma barocca

Musiche di Giacomo Carissimi e Girolamo Frescobaldi

LUNEDÌ 19 MAGGIO

Concerto a cura di **Anna Aurigi, Giovanni Battista Columbro**

Alessandro Scarlatti, Oratorio per la SS.ma Trinità

Arie dal manoscritto autografo (unica copia esistente) custodito nella Biblioteca del Conservatorio di Milano

GIOVEDÌ 29 MAGGIO

Concerto a cura di **Gemma Bertagnolli, Chiara Tiboni**

Amor, gioie mi porge: duetti e toccate

Musiche di Georg Friedrich Händel e Alessandro Scarlatti

MUSICA da LEGGERE per PRIMAVERA ANTICA 2025

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Biblioteca, Sala Conferenze ore 18

LUNEDÌ 28 APRILE

Francesco Paolo Supriani

Le virtuose fatiche. Complete Works for Cello

Les Amies Partimentistes

Giovanna Barbati, Carla Roviroso Guals violoncello

Elena Bianchi fagotto

Mara Galassi arpa doppia

Chiara Tiboni clavicembalo

Da Vinci Classics, 2023

Nicoletta Mainardi dialoga con **Chiara Tiboni** e **Giovanna Barbati**

LUNEDÌ 12 MAGGIO

Stefano Lorenzetti

*Nata per Morire. Memoria della musica
e musica della memoria in Età Moderna*

LIM, 2023

Elisabetta Andreani dialoga con **Stefano Lorenzetti**

LUNEDÌ 19 MAGGIO

Gregorio Strozzi

ContraPuncta. Capricci da sonare Cembali et Organi

Maria Antonietta Cancellaro clavicembalo

Farelive, 2023

Anelide Nascimbene dialoga con **Maria Antonietta Cancellaro**

PRIMO APPUNTAMENTO

Lunedì 28 aprile

La danza dei tulipani

un viaggio settecentesco tra Vienna e Amsterdam

JOHANN JOSEPH FUX (1660-1741)

Sinfonia a 3 in do maggiore KöcF 331

Turcaria – Passaglia – Janitshara – Posta Turcica

PIETRO ANTONIO LOCATELLI (1695-1764)

da *Sei sonate a tre* op. V:

Sonata n. 2 in mi minore

Largo – Andante – Allegro – Allegro

JOHANN GOTTLIEB GOLDBERG (1727-1756)

Sonata a tre in do maggiore DürG 13

Adagio – Alla breve – Largo – Gigue

CARL PHILIPP EMANUEL BACH (1714-1788)

Sonata a tre in la minore H. 572 Wq. 148

Allegretto – Adagio – Allegro assai

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Sonata a tre in re minore TWV 42:d10

Allegro – Adagio – Allegro – Presto

Trio Kosmos

Francesco Paoletti flauto traversiere

Ella Biscari violino barocco

Marimo Toyoda clavicembalo

Vincitori Categoria L

Musica per strumenti antichi e voci

Marco Budano

Premio del Conservatorio 2024

Primavera! Nel 1554, i tulipani, originari dell'antica Persia, giunsero per la prima volta in Europa grazie ai turchi. Partirono da Vienna e viaggiarono attraverso il Continente, passando per Augusta, ed arrivarono fino ad Amsterdam. Proprio lì, nel 1637, furono protagonisti della prima speculazione documentata della storia, la *Bolla dei tulipani*, divenendo così il simbolo di un'epoca di novità e di trasformazioni.

Questa sera seguiremo anche noi il percorso tracciato secoli fa dai tulipani, grazie alla musica di autori attivi in Austria, in Germania, nei Paesi Bassi e che ebbero ruoli decisivi nella musica strumentale della prima metà del XVIII secolo.

Johann Joseph Fux, compositore e importante trattatista austriaco, aprirà le danze con un brano vispo e giocoso dal titolo insolito.

Seguirà Pietro Antonio Locatelli, il violinista bergamasco che espatriò ad Amsterdam, città in cui pubblicò diverse sue raccolte, inclusa quella di questa sera, in cui lavorò, in cui venne ammirato e in cui scomparve.

Subito dopo, il tastierista di origine polacca Johann Gottlieb Goldberg, che ci offrirà una sonata intrisa di contrappunto. Il componimento in questione venne precedentemente attribuito a Johann Sebastian Bach, di cui fu allievo di spicco, il quale gli dedicò la celebre opera *Variazioni Goldberg*.

Il tedesco Carl Philipp Emanuel Bach, secondo figlio di Johann Sebastian, che scrisse alcuni fra i capisaldi della letteratura flautistica, mostrerà la sua musica elegante, espressiva e ricca di inventiva.

Concluderemo poi con un brano virtuosistico di Georg Philipp Telemann, il più prolifico compositore della storia, che fu tra l'altro padrino di Carl Philipp.

Accompagnateci in questo viaggio musicale attraverso l'Europa del Barocco, tra la vivace Vienna e l'illuminata Amsterdam, dove i tulipani sbocciano, le note si intrecciano e la musica prende vita.

SECONDO APPUNTAMENTO

Lunedì 5 maggio

Ardo è ver per te d'amore

Concerto a cura di **Gemma Bertagnoli, Alberto Grazi**

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

Cantata «Mi palpita il cor»

Adagio Allegro – Recitativo – (Largo) – Recitativo – Allegro

Cecilia Ciavarella soprano

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Sonata in do minore per oboe e basso continuo

(Largo) – Allegro – Adagio – Allegro

ALESSANDRO SCARLATTI (1670-1725)

Cantata «Ardo è ver per te d'amore»

Lento – Recitativo – Andante

Anna Mondini soprano

GIOVANNI BENEDETTO PLATTI (1697-1763)

Sonata in do minore per oboe, fagotto e basso continuo

Adagio – Allegro – (Andante) – (Allegro)

FRANCESCO MANCINI (1672-1737)

Cantata «Quanto è dolce quell' ardore»

Largo – Recitativo – Allegro

Giulietta Teani soprano

Elena Branno oboe

Gianluca Saccomani fagotto

Georgios Tziatziafis clavicembalo



TERZO APPUNTAMENTO

Lunedì 12 maggio

Giacomo Carissimi e Girolamo Frescobaldi: scorcio musicale su Roma barocca

Concerto a cura di **Francesca Torelli**

GIACOMO CARISSIMI (1605-1674)

Vanitas vanitatum

a due voci e basso continuo

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)

Canzon I a due canto e basso

GIACOMO CARISSIMI

Oratorio della Santissima Vergine

a cinque voci, strumenti e basso continuo

Anna Mondini, Caterina Maria Mero soprani

Giorgia Ciriello mezzosoprano

Tiankun Zhao controtenore

Zini Qiu, Jiaolong Zuo tenori

Ze Hu, Yan Junxia baritoni

Alissa Peron, Anita Hashemi flauti dolci

Oliver Anni fagotto barocco

Isabella Zocchi chitarra barocca

Giacomo Chiarentin tiorba

Georgios Tziatziafis cembalo e direzione

Il programma del concerto comprende tre composizioni, che nell'insieme ci offrono un'evo-
cazione musicale di quella che è stata la musica a Roma nel Seicento, delle esecuzioni
musicali dai palazzi dei cardinali ai primi oratori della città.

Carissimi è uno dei maggiori compositori italiani del Seicento: dopo gli anni giovanili pas-
sati a Tivoli e ad Assisi, trascorse la sua vita a Roma, lavorando per la chiesa di Sant'Apol-
linare annessa al Collegio Germanico-ungarico.

Vanitas vanitatum è una composizione a due voci di soprano e basso continuo: da alcuni
studiosi viene inserita fra gli oratori, ma da altri fra i mottetti, probabilmente perché ha
solo due personaggi ed è di breve durata.

Il testo, in latino, è tratto dall'Antico Testamento, e la narrazione è intercalata dalla famosa
frase che tradotta è «Vanità delle vanità, tutto è vanità».

Il significato saliente del testo consiste in un'esortazione a staccarsi dai beni materiali, in
quanto inutili e transitori, e a rivolgersi con speranza verso l'amore divino.

La seconda composizione del programma è di Girolamo Frescobaldi, compositore fer-
rarese che visse e lavorò prevalentemente a Roma. Frescobaldi era nato circa vent'anni
prima di Carissimi, e così come la sua vita si è svolta a cavallo di due secoli, il suo stile
comprende aspetti sia dell'ultimo Rinascimento che del nascente Barocco.

La *Canzone prima* a canto e basso diversamente da ciò che il titolo sembra suggerire è
un brano strumentale, contenuto in *Canzoni per sonare* a 1-4 voci del 1634, destinate *ad
ogni sorte di strumento*. Abbiamo scelto di realizzare il canto con il flauto dolce, il basso
con il fagotto e il basso continuo (previsto, anche se non indicato nel titolo) con strumenti
a corde pizzicate. Il brano è in unico movimento, punteggiato però da sezioni alternate di
adagio e allegro.

La quasi totalità delle composizioni vocali sacre dell'epoca è in latino, mentre *l'Oratorio
della Santissima Vergine* è uno dei pochi in italiano.

La paternità di Carissimi non è certa, anche se a tutt'oggi rimane molto probabile.

In genere negli oratori barocchi c'è una storia che viene raccontata, spesso tratta dalle
sacre scritture. Invece nell'*Oratorio della SS. Vergine* non c'è lo svolgersi di una vicenda,
una successione di eventi.

Si tratta dell'apparizione di Maria Vergine in un paesaggio naturale sereno e armonioso, e
della sua contemplazione da parte di diversi personaggi. Questi non hanno nome, come
a significare che si tratta di comuni mortali, di uomini qualsiasi del popolo in adorazione
della grandezza di Maria. Viene descritto un paesaggio bucolico e primaverile in cui si
celebra la vittoria di Maria contro il male.

L'atmosfera musicale generale è dunque serena, mancano le dissonanze forti presenti in
altri oratori dell'autore, a favore di un andamento arioso e scorrevole.

Francesca Torelli

QUARTO APPUNTAMENTO

Lunedì 19 maggio

Alessandro Scarlatti, Oratorio per la SS.ma Trinità

Arie dal manoscritto autografo (unica copia esistente) custodito nella Biblioteca del Conservatorio di Milano
Concerto a cura di **Anna Aurigi, Giovanni Battista Columbro**

ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)

Oratorio per la SS.ma Trinità

(Napoli, maggio 1715)

SINFONIA

Baldanzose donzelle (rec.)

Che da un mar nascano i fiumi (**Infedeltà**)

Costante prestar fede (**Fede**)

Con l'ali al piede (rec.)

Pretende invano immenso arcano (**Tempo**)

È ver, quanto mi esponi (rec.)

L'eterno Padre (**Infedeltà**)

Ti risponde dal Cielo (rec.)

Quell'amore, che eterno si scorge (**Amor divino**)

SINFONIA

È ver che Luce (rec.)

Or di voi più fortunato (**Amor divino**)

Cedi, infida, al mio valore (**Fede e Infedeltà**)

L'augelletto che sen vive in libertà (**Fede e Amor divino**)

Di naufragio non teme (rec.)

Tanto parla tanto crede (**Amor divino**)

Povera infedeltà (rec.) (**Teologia, Fede e Infedeltà**)

Tutte le furie (**Infedeltà**)

Stolta sei se ciò credi (rec.)

Con la fede (**Tempo**)

È vano il tuo gioir (rec.) (**Infedeltà**)

Ch'io ti ceda? (**Infedeltà, Tempo, Teologia, Amor divino, Fede**)

Caterina Mero Fede (soprano)

Bianca Beltrami Amor divino (soprano)

Zhao Tian Kun Teologia (contralto)

Zuo Jiao Long Infedeltà (tenore)

Denis Rraboshta Tempo (basso)

Francesco Paoletti, Ida Febbraio traversieri

Maurizio Cadossi, Aki Takahashi violini solisti

Alessandro Tagliafierro, Pietro de Stefanis violini

Francesco Agnusdei viola

David Dell'Oro violoncello

Matteo Mirri violone

Oliver Anni fagotto

Carlo D'Ariano tiorba

Daniele Paris organo

Durante il Seicento e il Settecento le modalità della narrazione in musica delle Sacre Scritture cedette il posto a un nuovo genere che si emancipò dallo stretto legame con i testi liturgici: l'Oratorio, un'opera vocale-strumentale solitamente priva di apparato scenico e sovente libera parafrasi del Vecchio e Nuovo Testamento. La forza didascalica e apologetica di quanto narrato è affidata esclusivamente alla parola e alla musica: un nuovo e originale dizionario armonico e melodico. Fu questo il motivo per il quale gli oratori raggiunsero spesso un'alta valenza poetica e musicale e il loro fascino sul pubblico non fu certo inferiore a quello esercitato dall'opera lirica grazie alla loro impronta narrativa fortemente organica. La tensione teatrale, la valenza emotiva e l'afflato del testo plasmano una narrazione espressiva davvero coinvolgente.

La Biblioteca del Conservatorio di Milano conserva numerosi e preziosi documenti musicali molti dei quali costituiti da donazioni private. Il Fondo Bravi, a noi donato dopo il 1973 dagli eredi di Teresita Mascarello Bravi su consiglio della Presidente degli Amici della Scala Anna Crespi, è una di queste preziose donazioni. Il Fondo consta di ben 53 manoscritti conservati in scatole di cartone nero con etichette rosse scolpite in oro, contrassegnate con la sigla TM, le iniziali della proprietaria.

L'aspetto non comune di questi contenitori è tuttavia all'interno poiché vi sono conservate accuratamente le partiture originali manoscritte di diversi celebri compositori quali G.B. Pergolesi, F. Durante, G. Gazzaniga, G. Donizetti, V. Bellini e il manoscritto primigenio dell'*Oratorio per la SS.ma Trinità* di Alessandro Scarlatti (Napoli 1715), forse la composizione più preziosa. Lasciamo immaginare al lettore la nostra emozione nel vedere e toccare con mano le pagine vergate dalla mano di un sì celeberrimo autore, il tutto ancor più avallato dal fatto che il manoscritto giacente presso di noi è l'unico testimone al mondo.

Quest'anno ricorre il terzo centenario della morte del compositore e l'Istituto di Musica Antica del Conservatorio di Milano si è sentito in dovere di trascrivere e riproporre al pubblico milanese molte arie dell'Oratorio. L'*Oratorio per la SS. Trinità* fu composto e rappresentato a Napoli nel 1715, durante il periodo di dominazione asburgica, e nella sequenza di arie e brevi recitativi l'opera si rivela costellata da un forte spirito etico e apologetico. Una pagina di grande fascino e potenza simbolica, forse un apice tra tutti i lavori del compositore.

Grazie alla sapienza del ritmo teatrale, Scarlatti era un maestro in questo, l'oratorio mette in scena la discussione accesa tra il personaggio dell'Infedele e i nobili personaggi di Fede, Amore divino, Tempo e Teologia. Tutte le arie sono palesemente rette da una conoscenza estremamente approfondita delle migliori tecniche compositive della lunga tradizione della scuola italiana e più particolarmente napoletana.

L'opera si apre con una sinfonia iniziale che precede il dialogo serrato tra i vari personaggi e nella successione

di arie di grande fascino melodico si intrecciano ritornelli strumentali brillanti; anche i recitativi hanno la loro peculiarità sfoggiando la grande perizia del celebre maestro con i suoi variopinti colori melodici e armonici. In quanto creazione, seppur umana, la composizione musicale entra in unità con l'operosità creativa del Padre. «È nella Trinità [...] che si trova la fonte suprema di tutte le cose, la bellezza perfetta, il gaudio completo», scrive S. Agostino nel suo *De Trinitate*.

È sotto questa luce che va considerata una composizione oratoriale come la SS.ma Trinità: il dogma della chiesa nel testo è rispettato appieno, sublimato dalla musica di Alessandro Scarlatti. Tra recitativi e arie accompagnate dagli strumenti, il compositore sfoggia tutti i suoi artifici compositivi offrendo all'ascolto un variegato quadro dove andamenti tersicorei, posti accanto a melodie suadenti, spesso generano dolci lacci al cuore ridestando i moti assopiti dell'animo.

La caratterizzazione dei personaggi, come in un'opera teatrale, è esaltata al meglio. Ai soprani sono affidate le luminose parti di Fede e Amor divino, al contralto la parte di Teologia, al tenore quella di Infedeltà e ovviamente al basso quella del saggio Tempo.

Giovanni Battista Columbro

L'attività di un musicista che si dedichi al repertorio di musica antica è poliedrica in molti sensi e la ricerca, lo studio e l'esecuzione di un repertorio ancora non conosciuto è tra queste attività forse la più specifica. Nel caso in cui la ricerca entri a far parte del percorso didattico può diventarne uno strumento propulsore essenziale.

Quando i ragazzi in prima lettura hanno affrontato il manoscritto di Scarlatti (prima che lo trascrisse il mio collega Giovanni Columbro) è stato un momento significativo di scoperta e crescita per tutta la classe.

In generale lo studio, l'edizione critica moderna e l'esecuzione di inediti cominciano solitamente durante il corso di studi degli allievi, confluendo spesso nelle loro tesi di laurea o anche in piccoli elaborati intermedi. L'allievo si trova così a decifrare manoscritti spesso macchiati o cancellati dal tempo con eventuali errori di stampa o di copiatura e deve necessariamente cimentarsi nel ricostruire testi letterari o musicali talvolta illeggibili. Tramite questo paziente lavoro, quelle pagine piene di secoli tornano ad essere di nuovo musica, prendendo vita nel canto o nelle esecuzioni strumentali degli allievi. Sicuramente è un impegno che procura allo studente una maggior e specifica competenza e lo avvicina a questi grandi del passato in una specie di "corrispondenza di amorosi sensi" musicale, una conversazione attraverso i secoli che nutre, oltre che la scienza, la passione.

Anna Aurigi

QUINTO APPUNTAMENTO

Giovedì 29 maggio

Amor, gioie mi porge: duetti e toccate

Concerto a cura di **Gemma Bertagnolli, Chiara Tiboni**

ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)

Toccata in re minore

[Senza indicazione] – Fuga

Michele Vassena

Toccata per cembalo del Sig. Cav. Scarlatti

(Grave, Allegro – Presto)

Isabella Liguori

Toccata VI in re minore

[Senza indicazione] – Aria alla Francese

Lorenzo Da Pra

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

Va' speme infida pur HWV 199

Cecilia Ciavarella, Linda Facchinetti

ALESSANDRO SCARLATTI

Toccata in sol minore

(Andante – Andante) Cromatica

Nadia Pirovano

Toccata in re minore

[Senza indicazione] – Fuga

Daniele Paris

Toccata in sol minore

(Arpeggio – Fuga – Corrente)

Giulio Ardemagni

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Amor, gioie mi porge HWV 180

Linda Facchinetti, Angelica Maggio

ALESSANDRO SCARLATTI

Toccata in sol minore

(Allegro spiritoso – Fuga)

Davide Iurilli

Toccata in re minore per cembalo d'ottava stesa

Primo tono preludio (Presto) – Adagio (Appoggiato Cantabile) – Follia

Alessandro Agugliari

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL

Quel fior che all'alba ride HWV 192

Anna Mondini, Chiara Giovanelli

Concerto conclusivo del Laboratorio *Alessandro Scarlatti o della Molteplicità*

ENRICO BAIANO

Nel 2025 si celebrano in tutto il mondo i 300 anni della scomparsa di Alessandro Scarlatti avvenuta il 24 ottobre 1725 a Napoli. L'Istituto di Musica Antica del Conservatorio di Milano ha già dedicato un concerto dal titolo *Alessandro Scarlatti 300*, dove sono state eseguite dai nostri studenti alcune sinfonie, cantate e concerti sacri. Il concerto verrà replicato il 23 agosto per Milano Arte Musica e il 27 settembre ad Asti per I Musicisti di Santa Pelagia. Il 19 maggio un raro manoscritto primigenio dell'*Oratorio per la SS.ma Trinità* di Alessandro Scarlatti (Napoli 1715) viene presentato in questa stagione di Primavera Antica. Ai primi di ottobre, un laboratorio a lui dedicato, tenuto da Gemma Bertagnolli e Attilio Cremonesi, porterà alla rappresentazione al Conservatorio di Milano de *Il Giardino di Rose*, oratorio per 5 voci, commissionato ad Alessandro Scarlatti dal principe Francesco Maria Ruspoli. Fu eseguito a Palazzo Bonelli il 24 aprile 1707, domenica di Pasqua; molto probabilmente il libretto è opera dello stesso Ruspoli, discreto poeta e compagno d'Arcadia di Scarlatti. Tra il 1703 e il 1708, il periodo della sua permanenza a Roma, Alessandro Scarlatti si dedica principalmente alla composizione di oratori e incontra tra il 1706 e il 1710 un giovane Händel che soggiognerà in Italia, principalmente a Roma: «È giunto nella nostra Città un Sassone, eccellente suonatore di cembalo e compositore, il quale oggi ha fatto gran pompa di sé suonando l'organo nella Chiesa di San Giovanni, con stupore di tutti i presenti». (F. Valesio, Diario di Roma, 14 gennaio 1707.)

Sicuramente Händel fu influenzato dai musicisti che incontrò nel suo breve, ma intenso soggiorno italiano: compositori quali Alessandro Scarlatti, Francesco Gasparini, Nicolò Paganini e altri; ma Händel ha sviluppato un linguaggio totalmente autonomo e personale. Per i suoi mecenati romani, principalmente per il marchese Ruspoli, compose un numero considerevole di cantate secolari (150 secondo il biografo Micelli, di cui pervenuteci circa 120) così come sonate e altre musiche.

Presenteremo alcuni dei duetti vocali di Georg Friedrich Händel insieme alla musica per tastiera di Alessandro Scarlatti che comprende una raccolta di *Toccate* per clavicembalo a scopo pedagogico. La prima è interamente d'ispirazione del compositore: ciò la rende un documento prezioso per la tecnica tastieristica del Barocco. Si presentano con introduzioni preludianti in stile improvvisativo e brani contrappuntistici, recitativi e fughe all'italiana. Di grande effetto la *Toccata nel primo tono* che termina con 29 variazioni sul tema della *Follia*.

Gemma Bertagnolli, Chiara Tiboni



